

## AFFARI ESTERI

## Interrogazione a risposta orale:

CIMA. — Al Ministro degli affari esteri.  
— Per sapere — premesso che:

dal 14 ottobre 2002, sei contee dell'Ulster in Irlanda del Nord sono tornate ad essere amministrate direttamente da Londra, ponendo momentaneamente fine alle conquiste del trattato di Belfast del venerdì santo del 1998 ed alle speranze che si erano create dopo il recente disarmo dell'IRA;

lo scioglimento dell'Assemblea autonoma irlandese deriva dall'arresto di alcuni rappresentanti del partito cattolico *Sinn Fein*, il braccio politico dell'IRA, accusati di spionaggio dai protestanti dell'*Ulster Unionist party*, per aver passato all'organizzazione armata documenti riservati utili a commettere azioni terroristiche;

in seguito Londra ha ammonito tutti i partiti nordirlandesi per le loro persistenti connivenze con i gruppi armati e ha lanciato un appello per il rilancio del processo di pace, legando la riuscita degli accordi del 1998 alla fine delle attività dell'IRA e al suo scioglimento, e sostenendo che la sua esistenza giustifica il rifiuto degli unionisti protestanti di continuare a governare con i cattolici;

la prima reazione critica dell'IRA all'*ultimatum* dato dall'autorità britannica, è stata una precisa accusa al Governo inglese per non avere ottemperato agli obblighi derivanti dall'accordo di pace del venerdì santo, circa l'uguaglianza tra le comunità, la giustizia e la demilitarizzazione della provincia;

in seguito il *leader* del *Sinn Fein* Gerry Adams ha annunciato la possibilità di uno smantellamento definitivo del gruppo armato cattolico rispondendo alle sollecitazioni del Primo Ministro inglese Tony Blair e dichiarandosi d'accordo con

lui sui tempi ormai maturi per compiere un atto definitivo con la cessazione di ogni attività da parte dell'IRA e di ogni gruppo armato in Irlanda del Nord;

secondo Adams questa condizione sarà raggiungibile senza *ultimatum* né da parte britannica, né da parte dei protestanti dell'Irlanda del Nord, ma sarà la prosecuzione della decisione di sospendere ogni azione armata presa dall'IRA già da alcuni anni e che viene ostacolata da chi, attribuendo attività di spionaggio all'IRA, si oppone ad un processo di pace;

il *leader* cattolico non detta condizioni ma, richieste politiche precise agli inglesi e agli unionisti protestanti, oltre all'improbabile smantellamento delle installazioni militari britanniche, chiede l'applicazione completa del piano di riforma e democratizzazione delle forze di sicurezza formulata dal commissario europeo Chris Patten nel 1999, che preveda una presenza egualitaria di cattolici e protestanti e forme di controllo sulle attività di *intelligence*;

solo in questo caso il *Sinn Fein* sarebbe pronto ad entrare nel consiglio d'amministrazione della polizia e partecipare al sistema in modo democratico;

dopo l'11 settembre 2001 nelle relazioni internazionali si insiste nel dare una definizione al terrorismo ed affrontare ogni realtà specifica restituendola ad uno *status* di democrazia, per evitare che esistano cause buone da difendere e libertà da conquistare, in modo da rendere più facile isolare e combattere le poche cellule fanatiche terroristiche rimaste —:

se il Governo si stia rendendo parte attiva nelle trattative di pace in Irlanda del Nord dopo le dichiarazioni del braccio politico dell'IRA e le sue richieste legittime di democratizzazione e uguaglianza, e se intenda rimarcare diplomaticamente l'importanza di risolvere il problema del terrorismo internazionale a partire dal panorama europeo. (3-01666)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

il 4 dicembre 2002 l'Organizzazione internazionale di aiuto umanitario Medici senza frontiere, in occasione dei 10 anni dall'intervento ONU, presenterà un rapporto sulla drammatica situazione della Somalia, un paese senza più stato, sprofondato nella guerra civile dove domina chi ha più armi;

dal 1991, anno in cui venne estromesso dal potere il dispotico e corrotto Siad Barre, sono iniziate cruenti lotte tra fazioni armate che hanno finito per distruggere il paese;

da quel momento si sono susseguiti gli interventi delle nazioni confinanti, dell'Italia con le sue inutili opere da «cattedrali nel deserto», degli Stati Uniti e dell'Onu che, con l'operazione Restore Hope che univa sforzi militari e umanitari, non sono riusciti a ristabilire la pace;

spesso le cause dell'interminabile conflitto somalo sono state semplificate e ridotte ad un problema di clan, ma paradossalmente l'aiuto esterno è stato rilevante per il perpetuarsi del conflitto;

fin dagli anni '70, infatti, i gruppi armati hanno lottato per il controllo di un'ampia gamma di risorse proveniente dalle rimesse degli emigranti, dai flussi finanziari della cooperazione internazionale gestiti male, e dai benefici legati al commercio di armi, reso possibile malgrado l'embargo militare;

per una errata percezione dell'ONU, che il paese si sia avviato verso una fase di riabilitazione e miglioramento, negli ultimi anni in Somalia gli aiuti si sono dimezzati e si vuole orientare gli interventi non più in azioni umanitarie, ma nella costruzione di pace e sviluppo e ricostruzione di una struttura statale;

ma per Medici senza frontiere questi miglioramenti non ci sono ancora stati e gli indicatori sanitari parlano chiaro:

125 per mille di mortalità infantile entro il primo anno di vita;

211 per mille entro i 5 anni;

1.600 donne morte di parto su 100.000 bambini nati vivi;

aspettativa di vita di 44,6 anni per gli uomini e 47,8 per le donne;

110 dollari di reddito annuo pro-capite;

76 per cento di analfabetismo;

violazione dei diritti umani;

uccisioni arbitrarie, stupri, trattamenti inumani dei prigionieri da parte delle milizie;

mutilazioni genitali a donne e bambine;

malattie trasmissibili come malaria, polmonite, diarrea, tubercolosi, tetano e kala-azar;

in assenza di uno stato, sta inoltre emergendo una nuova economia che arricchisce una potente classe economica armata con attività che hanno conseguenze socio economiche e ambientali disastrose, come il commercio delle banane di multinazionali straniere che finanziano le milizie armate, la pesca illegale e distruttiva, il commercio di rifiuti tossici, e per finire l'export di carbone che comporta la distruzione di vegetazione con conseguente desertificazione;

Medici senza frontiere denuncia inoltre la completa mancanza di protezione dei suoi operatori da parte delle forze militari internazionali —:

se il Governo, nonostante le dichiarazioni di distensione da parte dell'ONU, sia a conoscenza delle reali condizioni della Somalia, e se intenda farsi promotore di una nuova azione da parte della comunità internazionale che miri, oltre che a garantire sicurezza alimentare alla

popolazione, ad attuare un'azione di *peacekeeping* ed un maggiore controllo sulla gestione degli aiuti finanziari, e che abbia tra le sue priorità anche quella di proteggere gli operatori umanitari impegnati quotidianamente nei territori somali.

(5-01464)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

#### Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il castello di Padova porta le tracce di una storia che in epoche successive ha lasciato le sue tracce assegnandogli ruoli e significati diversi e segnandolo in maniera indelebile: sistema fortificato fin dalla prima metà del X secolo, ad opera del vescovo, e munito di una torre con il nome di « Turlunga »; attorno al 1242 viene ingrandito e rafforzato da Ezzellino da Romano che ingloba anche la chiesa di San Tommaso e fa costruire due alte torri, una verso la città e una verso la campagna;

un ulteriore rafforzamento è voluto nel 1374 da Francesco I da Carrara e affidato all'architetto Nicolò della Bertarda; durante il dominio veneziano perde progressivamente d'importanza e subisce in seguito numerosi interventi e trasformazioni d'uso che ne hanno alterato la struttura; dal 1807 è adibito a carcere; è stato persino fino a pochi anni fa, trasformato in alcune sue adiacenze in fabbrica di biciclette;

l'impianto del 1200 è tuttora perfettamente visibile, si sviluppa lungo le mura medioevali con l'ingresso da piazza Castello e comprende la torre della Specola;

il forte degrado a cui è abbandonato il castello può portare ad una grave perdita di elementi che segnano la storia della città di Padova e non solo, ma anche del patrimonio storico-artistico italiano, inne-

stando processi irreversibili che rischiano di mettere in pericolo un'opera di assoluto rilievo e importanza culturale, simbolo ed identità padovana;

il tetto del castello presenta gravi ed evidenti segni di instabilità strutturale, che possono portare in breve tempo ad una ceduta strutturale complessiva con conseguenze disastrose per la stabilità generale del castello;

è a rischio di crollo la chiesa dell'800, materiali di grande importanza storica rischiano di essere asportati insieme ai detriti;

la sovrintendenza ha iniziato una meritoria attività di restauro in due sale di un ciclo di affreschi trecenteschi che rappresentano sicuramente un *unicum*;

sono urgentemente necessari fondi e risorse aggiuntive per restaurare il ciclo pittorico delle sale —:

come il Ministro interpellato intenda agire per:

a) dotare le competenti sovrintendenze di risorse adeguate per una preliminare indagine ricognitoria, necessaria per conoscere le condizioni generali della struttura, dello stato delle decorazioni all'interno delle sale, nonché per procedere a disciogliere le parti ancora coperte da calce o intonaco;

b) finanziare di conseguenza tutti gli interventi straordinari non riconducibili alla dotazione ordinaria;

c) promuovere il recupero monumentale del Castello Carrarese, primario bene storico, architettonico, artistico e militare della città di Padova, attualmente abbandonato ed in stato di grave degrado, con un progetto di ampio respiro culturale, magari con un concorso internazionale di progettazione e ristrutturazione architettonica come ad esempio fatto con il castello di Rivoli, quello di Rovereto e quello di Messina;

se, e come, intenda esercitare le sue funzioni di tutela del bene nei confronti